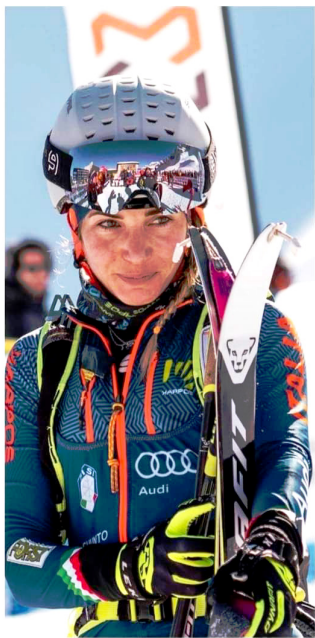




S. P A S Q U A 2024






Nostri campioni di oggi e di ieri. Lo sport secondo Papa Francesco: "La felicità di un giocatore dipenderà sempre dagli altri, non solo da sé stesso, perché nella vita tutto è relazione, dono, anche quella piccola e gratuita felicità che viene da una vittoria sportiva. Una felicità da condividere perché se la tengo per me resta un seme, se invece la condivido può diventare un fiore".



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Pasqua 2024)
www.parrocchialozzodicadore.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it) tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56 90 - il foglio della
settimana si può trovare anche su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

VENITE SANCTI DEI, OCCURRITE ANGELI DOMINI...

Scommetto che Don Lorenzo Dell'Andrea per l'inizio del suo funerale celebrato in cattedrale a Belluno lunedì 11 marzo avrebbe preferito sentir intonare questo canto magari nel tono patriarchino come si sentiva in tutte le nostre parrocchie del Cadore fino a qualche decennio fa. L'ultima volta l'avevo sentito a Lorenzago nel 2000 in occasione del funerale di Don Sesto Da Pra. Forse qualcuno ha ancora la videoregistrazione forse opera di don Lorenzo che si offriva anche per questi servizi a maneggiare la telecamera per TeleBelluno, quella TV locale che aveva salvato dal fallimento e rilanciato qualche anno prima con una cordata di soci. E' stata la mia preghiera per lui appena avuto notizia della sua scomparsa. ***Venite, Santi di Dio, accorrete angeli del Signore. Accogliete la sua anima e presentatela al trono dell'Altissimo. Ti accolga Cristo che ti ha chiamato e gli angeli ti conducano con Abramo in paradiso.*** Tante cose sono state dette e scritte su di lui in questi giorni, chissà quanto avrà sorriso scherzando con i suoi amici da dove si

trova certamente adesso. Ogni persona è come una montagna, come il Pelmo, le Marmarole o l'Antelao: ognuno lo vede da un punto di osservazione diverso pensando di averlo capito meglio degli altri. Mi è stato riferito che, alla venerabile età di 93 anni compiuti, avrebbe voluto continuare la sua vita autonoma e indipendente senza entrare in una Casa di riposo. "Da dove abito mi porterete fuori solo in barella". E nel testamento spirituale aveva chiesto al Signore, ispirandosi a S. Giovanni della Croce: ***«"Si fece buio. Ma fu un attimo". Che anche per me quel 'buio' duri solo un 'attimo' e Dio mi accolga nella sua Luce...».*** E' stato accontentato. In seguito a una caduta era stato portato all'ospedale di Belluno da dove volevano dimetterlo subito dopo le medicazioni. Il giorno dopo, portato alla Casa Kolbe di Pedavena, sempre lucido e presente, è mancato nella serata di mercoledì 6 marzo. Nemmeno una notte in Casa di riposo. Lo ricordo come insegnante di francese in ginnasio e di latino in

liceo, severo ma mai umiliante, con tanti episodi anche umoristici che rendevano meno pesanti le ore di scuola. E anche se aveva solo trent'anni s'imponeva con autorevolezza. Poi tutte le sue iniziative, i suoi progetti in tanti campi. Ne ricordo alcuni: quando organizzava pellegrinaggi a Roma e a Lourdes con l'Unitalsi. Sempre presente, ma in disparte, curando la regia ma fidandosi delle persone chiamate a collaborare con lui. Poi quando ci spiegava l'origine della lingua ladina con le sue varianti tutte storiche e tutte nobili e degne di rispetto. Infine quando nel 1972, dopo la morte dell'Arcidiacono del Cadore, Mons. Angelo Fiori, i preti del Cadore riuniti nella canonica di Calalzo l'avevano indicato come suo degno successore. Verrebbe da dire come per il Cancelliere d'Inghilterra, S. Tommaso Moro: l'uomo per tutte le stagioni. Capitava così per tante emergenze quando si diceva o almeno si pensava: 'qui ci vorrebbe Don Lorenzo'. Ricordo anche gli ultimi incontri quando ci salutava con un 'Vecchio mio' scusandosi se non ci aveva riconosciuti subito a causa del suo deficit visivo e si complimentava per quanto si era realizzato nei nostri paesi e di cui era costantemente al corrente, sempre incoraggiante e positivo. Otto giorni dopo l'ha raggiunto un altro nostro prete, un pò più giovane (aveva compiuto 78 anni pochi giorni prima) Don Giuliano Follin, ordinato nel 1970. Proprio nel giorno

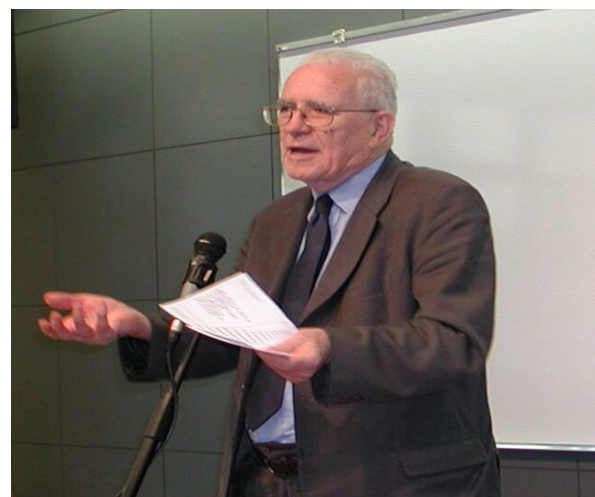


Don Giuliano è quello in centro, accosciato. Accanto a lui due preti che l'hanno preceduto nel campo del Signore don Flavio Franzoi e don Gemo Bianchi

della sua morte è arrivato sul settimanale diocesano, l'Amico del popolo, l'ultimo suo articolo di pastorale liturgica, proprio sulla Sinfonia Pasquale, dove ogni attore nelle celebrazioni del Triduo, seguendo lo spartito, fa la sua parte come uno strumento musicale perché, assieme agli altri e in armonia con gli altri, faccia sgorgare un canto armonioso, solenne e intonato, proprio come una Sinfonia. Quante cose potremmo raccontare di lui, prima nei dodici anni passati insieme in seminario a Feltre e Belluno, e poi come preti. I pellegrinaggi a Lourdes con l'Unitalsi, le sue confidenze quasi ingenuie quando doveva fare traslochi, l'orgoglio per il lavoro dei fratelli, il pellegrinaggio fatto in Terra Santa con lui come guida nel 1992, assieme a don Claudio suo Compagno di classe e di ordinazione e suo predecessore in parrocchia a Borgo Piave. Ti chiediamo perdono se non abbiamo sempre apprezzato il tuo impegno e compreso il tuo stato di salute. Anche tu, don Giuliano, sei stato accontentato: sei morto sulla breccia, al lavoro! Buona Pasqua a te e a tutti i tuoi cari e ai preti che ti hanno fatto crescere!

A tutti/e voi, Buona Pasqua di Risurrezione nel Signore e con il Signore Gesù!

Il parroco, Don Osvaldo



Don Lorenzo nel suo atteggiamento consueto quando spiegava

Marco Gallo. Perché cercate fra i morti colui che è vivo?

Che cosa accade con la morte di un figlio? Che cosa accade quando ti rendi conto che l'ultima cosa che hai sentito dire a tuo fratello è «Ciao, Fra'. Ci vediamo!»?

Attorno a un tavolo, nella bella casa di Monza, la famiglia Gallo è riunita ancora una volta.

Con un pezzo mancante, perché Marco è già partito, improvvisamente, a 17 anni, la mattina del 5 novembre 2011, quando è stato investito mentre si recava a scuola, a Carate.

La morte di un figlio può essere l'occasione per abbandonare la fede», racconta mamma Paola. «Avevo sempre avuto il terrore di una morte improvvisa. Non ero preparata... La morte di un figlio è come rimanere monchi, per sempre.

Nelle ore gravide di dolore dopo la notizia dell'incidente, Paola scopre una cosa sorprendente. Una scritta, sul muro della camera di Marco, accanto al crocifisso di San Damiano. Una scritta che la mattina precedente non c'era, vergata senza dubbio da Marco: «Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?». «Il Mistero si è manifestato con quella scritta e con il fatto che noi non siamo impazziti. Se è possibile per noi, è possibile per tutti», continua Paola.

Dopo questo lutto, la vita è cambiata; ed è cambiata l'esperienza di fede. «Quella del tempo che lenisce il dolore è una menzogna che il mondo racconta per non pensare», commenta Francesca, sorella maggiore di Marco. «Però il tempo accompagna, fa riflettere. La morte di Marco rimane incompresa. Ma è un'esperienza di grazia. Prima aderivo alla fede come a un insieme di valori ma me ne sono resa conto solo dopo la morte di mio fratello come fosse il fondamento della vita. Ed è stato Marco a farmelo scoprire».

Lui, quel fratello curioso e appassionato che, continua Francesca, «ti faceva ogni giorno mille domande, che ti chiedeva: "Sei felice?". Con l'incidente e la sua morte improvvisa la

ESEMPI ATTUALI



quotidianità è stata interrotta, ma da subito ho avuto la percezione che Dio era vicino. Gesù ha visto quanto ci aveva chiesto e ci ha fatto dono di sentirne la presenza. Avevamo due possibilità in quel momento: seguire la strada del mondo e sperare che con il tempo il dolore passasse, oppure seguire i segni che Marco ci aveva lasciato. Scoprendo ogni giorno come l'amore di Dio ti trasforma e ti cambia la vita».

ATTENTO VERSO TUTTI

Vivace, curioso, sportivo, cercava il senso di ogni cosa e cercava di vivere in ogni circostanza la fede.

Marco era un ragazzo vivace e dinamico, un vulcano di idee e di iniziative. «Aveva un'attenzione grande verso tutti», ricorda Veronica, sorella minore di Marco. «Quando ti parlava, in quel momento, ti faceva sentire unico. Stava con tutti e voleva comunicare a tutti, alle persone di qualsiasi età.»

Questo adolescente, sportivo e attivo, aveva riflettuto profondamente sul senso della propria esistenza e la continua domanda sul perché impegnarsi ogni giorno era un segno chiaro di questo percorso. Un percorso di riflessione che aveva un aspetto pressoché sconosciuto ai familiari che hanno scoperto nel computer di Marco molti scritti, dai quali emerge la voglia di gustare ogni stilla della vita, ricercando una direzione, che vinca quel senso di vuoto nel quale molti ragazzi si perdono. «Il tempo è giusto per quello che è, perché ci è dato per incontrare il Mistero vivente nella realtà, Gesù», scriveva Marco. «L'incontro con il dolore, con il dramma della morte di un figlio, "afferma papà Antonio"

mette a nudo il nostro desiderio di senso. Si tocca con mano che, al di fuori di Dio, c'è il nulla. Nella notte della morte di Marco, abbiamo percepito che il Signore era presente e che non saremmo mai più stati soli. Marco ci ha lasciato molte cose e, in modo misterioso, ci ha dato questa indicazione: «Non dovete essere disperati, perché Gesù è risorto e anche io sono con lui»».

«Marco aveva un'agenda sulla quale scriveva moltissimo. Si capiva che in quel periodo viveva un travaglio», riprende la mamma. «A settembre 2010 arrivò in cucina e con un coltello tagliò i fogli dell'agenda dicendo: «Basta pensieri!». Perché aveva compreso che non è dalle analisi che si

arriva a qualche cosa. Capivamo che viveva con il Signore, facendo le solite cose».

UN RICORDO SEMPRE VIVO

I genitori, le sorelle, i familiari e gli amici di Marco, hanno voluto lasciare un segno che una «cosa dell'altro mondo» è accaduta. Dopo essersi ritrovati ogni mese, per un anno, a celebrare la Messa, hanno infatti deciso di organizzare un pellegrinaggio al santuario di Montallegro, sopra Rapallo, luogo di origine della famiglia. «Partiamo al mattino presto, a piedi. In un grande silenzio, pieno di preghiera, che termina con la Messa e un momento conviviale.

Vivace, curioso, sportivo, cercava il senso di ogni cosa e cercava di vivere in ogni circostanza la fede.

Rimini. Sandra Sabattini, la fidanzata beata



Nata a Riccione il 19 agosto 1961, Sandra a 12 anni incontra don Oreste Benzi e la comunità «Papa Giovanni XXIII»; due anni dopo partecipa ad un soggiorno per adolescenti sulle Dolomiti con disabili gravi, dal quale ritorna con le idee chiare: «Ci siamo spezzati le ossa, ma quella è gente che io non abbandonerò mai».

Nel 1980 si iscrive alla facoltà di medicina all'Università di Bologna: uno dei suoi sogni è di essere medico missionario in Africa. Fidanzata con Guido Rossi dall'agosto 1979, anch'egli membro della Papa Giovanni, vivono insieme una relazione improntata ad un amore tenero e casto, alla luce della Parola. Dirà Sandra: «Oggi c'è un'inflazione di buoni

cristiani, mentre il mondo ha bisogno di santi». Sempre protesa verso una «scelta radicale» di vita, nell'estate del 1981 inizia la condivisione con i ragazzi tossicodipendenti nel centro di ascolto e accoglienza attraverso i colloqui, e all'interno delle comunità di recupero. Amante della corsa e del canto, brava a districarsi sui tasti del pianoforte (nonostante la mancanza della prima falange dell'anulare e dell'indice della mano sinistra), capace di instaurare relazioni, Sandra si assume tanti impegni, ma tutti vissuti nella chiarezza dell'unica scelta: «Signore... scelgo te e basta».

La presenza viva di Gesù è il fondamento della sua esistenza, dalla preghiera alla fraternità, dalla contemplazione alla condivisione con i poveri. Il 29 aprile 1984 Sandra viene investita da un'auto a Igea Marina, a Rimini nord, mentre si reca a un evento dell'associazione. Muore all'ospedale Bellaria di Bologna il 2 maggio.

«La figura di Sandra – fa notare Lambiasi – può essere segnalata come icona credibile e attraente della santità della porta accanto, compresa da papa Francesco come «la santità di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio»». Per una siffatta santità, prosegue Lambiasi, «non occorrono esperienze eccezionali di impegno ascetico o di contemplazione mistica. A Sandra è bastata la trama di una vita ordinaria, tessuta di fede viva, sostenuta da una preghiera intensa e

diffusa. Una vita spesa nel lieto e fedele compimento del proprio dovere, punteggiata da piccoli gesti di un amore teso all'estremo, in una appassionata amicizia con Cristo "povero e servo", in un servizio generoso e infaticabile a favore dei poveri. Una volta incontrato Gesù personalmente, lei non ha più potuto fare a meno di amarlo, di puntare

su di lui, di vivere per lui, nella Chiesa».

A Stefano Vitali fu riconosciuta la guarigione da un tumore grazie all'intercessione di Sandra a cui lui si era rivolto su suggerimento di don Oreste Benzi.

Articolo tratto da "Avvenire"

In attesa del prossimo numero sul quale pubblicheremo le foto più belle della Messa della Cresima e le riflessioni dei nostri 17 Cresimati vi offriamo un'anteprima con

Presentazione dei cresimandi al Vescovo

Carissimo don Renato,

è una grande gioia averLa tra noi per la celebrazione di questa Santa Messa, ma di più per la celebrazione del Sacramento della Confermazione. Fino all'anno scorso eravamo due gruppi di catechismo distinti, ma quest'ultimo anno ci siamo uniti per fare insieme un cammino di preparazione alla santa cresima. Partendo dall'immagine delle grandi cattedrali, segno della nostra fede, abbiamo capito l'importanza di costruire la nostra vita secondo le alte misure del progetto di Dio. Il progetto che aveva in mente quando ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Una vita costruita su basi solide, seguendo l'esempio di Gesù e con l'aiuto dello Spirito Santo. Questa è stata l'idea di fondo di tutto il nostro percorso e che abbiamo voluto rappresentare anche sul cartellone che abbiamo preparato per questa celebrazione.

Una esperienza significativa, è stata in novembre quando siamo andati a Venezia ed abbiamo potuto provare in prima persona lo stupore e la meraviglia davanti e all'interno della basilica di San Marco insieme alla visita del teatro La Fenice.

Durante gli incontri di catechismo, ai quali abbiamo partecipato con assiduità, abbiamo cercato innanzitutto di fare gruppo e di rispettarci.

Come in ogni cammino, ci sono stati momenti di fatica e di difficoltà che sono stati via via superati. Abbiamo capito che Dio è un padre buono che ci protegge e ci aiuta sempre, specialmente nei momenti di difficoltà, perché ci vuole bene. Siamo chiamati ad essere veri cristiani che, seguendo l'esempio di Gesù, hanno il coraggio di vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni.

15 giorni fa siamo andati al museo dei sogni e della memoria di Pedavena dove abbiamo conosciuto Aldo Bertelle. Un uomo di carattere che, con il suo cipiglio bonario, è riuscito sempre ad ottenere il silenzio e la nostra attenzione. Ci ha colpito molto una raccolta di terre provenienti da ogni parte del mondo. Aldo, parlandoci della necessità della fratellanza tra i popoli, ci ha indicato una sfera di vetro, ripiena di terre. Le ha richieste, scrivendo agli Stati di tutto il mondo, in tutto 198. Tutte queste terre raccolte insieme sono in pace tra loro, così deve essere dei popoli: mai più guerre, mai più violenze, mai più terrore.

Tanti di noi hanno iniziato alcuni anni fa a prestare servizio come ministranti e c'è il desiderio di continuare anche dopo la cresima. C'è anche la voglia di non interrompere gli incontri di catechismo per approfondire argomenti che ci stanno a cuore e che sono importanti per la nostra crescita come persone e come cristiani.

Oggi vogliamo chiedere innanzitutto a Gesù, attraverso il dono dello Spirito Santo, la forza per seguirlo sulla strada del bene, per contribuire così alla costruzione di un mondo più umano e felice. Chiediamo anche alla nostra comunità di sostenerci sempre con la preghiera, l'incoraggiamento e l'esempio.

Il Triduo Pasquale, culmine e fonte della nostra vita cristiana

Nell'ambito delle attività proposte dall'Ufficio diocesano per la Liturgia che hanno come obiettivo la formazione dei Ministri e dei laici che cooperano nelle realtà parrocchiali, si è svolto al Centro Papa Luciani sabato 9 marzo u.s. il laboratorio "Preparare e celebrare le feste pasquali".

L'iniziativa, che ha coinvolto un buon numero di partecipanti provenienti da varie zone della Diocesi, è stata in realtà strutturata in due appuntamenti. In un primo incontro online, tenutosi nella mattinata di sabato 2 marzo, don Davide Fiocco, docente di patrologia, e don Mattia Vanzo, direttore dell'Ufficio liturgico della Diocesi di Trento, hanno fornito una base teorica sulla celebrazione della Pasqua dalle origini fino ai giorni nostri. La giornata in presenza a Col Cumano è stata invece un'occasione per visionare aspetti pratici della liturgia del Triduo e mettere a confronto le esperienze di ciascuno di noi: in particolare sono stati organizzati tre gruppi di lavoro che avevano per oggetto tre ambiti specifici della liturgia ovvero il canto nelle feste pasquali, la preparazione dei lettori e la scelta delle letture e, infine, la verità dei segni per un'esperienza liturgica efficace.

Nella consapevolezza dell'importanza che il Triduo Pasquale riveste nella nostra vita di fede e anche della peculiarità di ognuna delle celebrazioni che lo compongono, durante i vari momenti di confronto non sono mancati gli spunti di riflessione che ci hanno portato a un'analisi anche del particolare momento storico che la nostra chiesa diocesana sta vivendo.

Sono infatti emerse da parte di molti tra i presenti le difficoltà che tante nostre comunità si trovano ad affrontare. Con l'unione pastorale di più parrocchie amministrata da un unico parroco, ad esempio, la celebrazione di tutti i riti del Triduo non è più garantita in tutte le chiese e si fa fatica a unirsi tra più parrocchie: come comportarsi in questo caso? Accentrare il più possibile in un'unica chiesa tutte le celebrazioni oppure decentrare garantendo per lo meno una delle celebrazioni a turno tra le varie chiese?

Con l'aiuto anche di alcuni testi sul tema, tra cui il Messale Romano e il Calendario Liturgico, siamo giunti alla conclusione che le feste pasquali, proprio perché sono culmine e fonte della nostra vita di fede, non possono essere frazionate o vissute a metà: l'intera comunità deve partecipare attivamente, mettendo da parte campanilismi e divisioni, preparando con la dovuta accuratezza tutti gli aspetti che compongono la liturgia e cercando di accordare lo stile tra le diverse abitudini delle varie parrocchie.

Chiaramente, la cura del rito e la preoccupazione di organizzare tutto adeguatamente non ci devono far perdere di vista l'essenziale, il fulcro di queste celebrazioni, ovvero il mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù Cristo, ma devono essere per noi aiuto per disporci al meglio all'incontro con Nostro Signore.

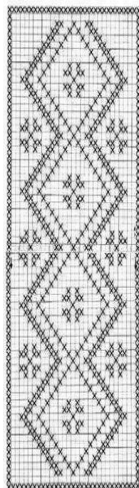
Tra le iniziative di formazione che verranno proposte dall'Ufficio per la Liturgia segnaliamo il laboratorio "Arte floreale per la Liturgia", approfondimento di un primo incontro tenutosi a febbraio cui hanno partecipato anche due nostre parrocchiane, la cui data verrà comunicata quanto prima e la "Giornata dei chierichetti e ministranti" che si terrà mercoledì 1 maggio p.v. sempre al Centro Papa Luciani.

Angela Zanetti

LA PORTA APERTA

Qualche settimana fa durante la Santa Messa festiva mi ha fatto molto riflettere l'omelia del sacerdote nella quale faceva alcune considerazioni sui delitti efferati commessi in questo periodo e sull'opinione comune che i responsabili debbano essere chiusi in un cella della quale sia meglio buttare la chiave. Confesso che anch'io di fronte a certi fatti di inaudita violenza commessi soprattutto verso bambini e donne, dentro di me ho avuto spesso la voglia di far provare ai responsabili le stesse sofferenze che hanno inferito alle loro vittime. Ma il sacerdote giustamente ha fatto notare che non è questo il messaggio evangelico perché tutti devono avere la possibilità di convertirsi pentendosi dei propri peccati anche nell'ultimo istante della loro vita. Pensiamo al delinquente crocifisso a fianco di Gesù o alla parabola del figliol prodigo. In realtà chi vive seguendo il Signore è sempre nella gioia della fede, non deve sentirsi depauperato di nulla non siamo noi i giudici di quello che c'è nell'animo altrui. I credenti dovrebbero essere persone positive, anche il papa Francesco in un suo recente incontro con i religiosi e religiose li ha rimproverati perché molti di loro sono cupi ed amareggiati, gente delusa che mostra una faccia scura che appesantisce l'aria. Sicuramente poco attrattivi per catturare nuove vocazioni e dare nuova linfa a un settore che sta seriamente preoccupando, in particolare in Europa e in America è drasticamente diminuito il numero dei sacerdoti anche se è aumentato il numero dei diaconi. Il Papa ha soggiunto che c'è chi celebra la messa proponendo un formalismo fine a se stesso basato sulla rigidità di un estetismo liturgico che si compiace esclusivamente della forma e chi celebra con riti bizzarri. In mezzo poi l'ipocrisia di chi rifiuta persino le benedizioni alle coppie gay ma non fa una piega davanti a chi lucra sul lavoro e sfrutta

gli altri. Una chiesa che non cerca di parlare in modo comprensibile agli uomini e alle donne del suo tempo è una chiesa malata.



Corona Carla

PRESAGI

*Tra la terra ancora brulla,
sotto un albero spoglio,
un piccolo miracolo
si è compiuto:
due tenere violette
dal tremulo gambo
si aggrappano l'una all'altra,
una macchia di colore
presagio della primavera imminente
quando la natura tutta
a poco a poco si rinnova.
Così noi tra le bufere della vita
guardiamo a quello spiraglio di speranza
che abbiamo dentro il cuore
per non perdere il giusto cammino
e rinascere ad una nostra nuova stagione.*

Corona Carla

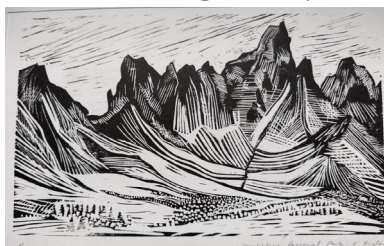
UN ANGELO

*E' venuto un angelo
dallo sguardo e dalle vesti lucenti,
mi ha sorriso.
Quanto era dolce il suo sorriso!
Mi ha fatto una tenera carezza,
quanto confortevole era il suo tocco!
Mi ha poi abbracciato,
era così bello sentire il suo calore!
Tutte le preoccupazioni
e i pensieri tristi
erano svaniti.
Da tanto tempo desideravo
un sorriso, una carezza, un abbraccio!
Mi ha teso la mano dicendo:
- Vuoi venire con me?
L'ho fissato a lungo
e ho risposto:*

- Non è ancora il momento!
C'è ancora intorno a me
chi ha bisogno dei miei sorrisi,
delle mie carezze, dei miei abbracci.
L'angelo ha capito ed è volato via.
Corona Carla

IMMAGINO

Cammino per la strada
e immagino di essere
a braccetto dei miei genitori.
Loro sono la mia roccia.
Guardiamo le vetrine,
commentiamo gli articoli esposti,
ridiamo sereni,
una piccola pausa
per berci al bancone del solito bar
un caffè bollente,
compriamo un giornale
e quel cappello famoso
che a mio padre piace tanto.



Immagino il ritorno a casa,
la cena e la serata insieme
davanti alla televisione:
un film giallo,
ci divertiamo a trovare
il colpevole di turno
mentre ci gustiamo
un pezzetto di cioccolato.
Immagino il silenzio della notte
rotto dal ticchettio
dell'orologio a cucù
e poi il sonno sereno
sapendo che nell'altra stanza
ci sono loro a farmi sentire sicura.
Neanche la morte può spezzare
un legame d'amore così grande.
Immagino... per sempre.

Corona Carla
nata il 01/02/1954
residente
a Lozzo di Cadore (BL)
via P. Marino, 476

CALENDARIO PER LA QUARESIMA E LA PASQUA 2024

- Mercoledì 14 febbraio: Le Ceneri - inizio della Quaresima
- Mercoledì 21 febbraio: Incontro del Vescovo Renato con i Consiglieri dei CPP a Tai
- Domenica 10 marzo: Celebrazione della S.Cresima a diciassette di nostri ragazzi/e
- Sabato 16 marzo: Celebrazione della 1^a Riconciliazione
- Giovedì 21 marzo: Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione
- Domenica 24 marzo (delle Palme): inizio della Settimana Santa
- Da Domenica 24 a Mercoledì Santo 27: Adorazione Eucaristica Solenne annuale (40 Ore)
- Giovedì Santo 28 marzo: S.Messa Crismale in cattedrale a Belluno e alla sera S.Messa 'in coena Domini' (raccolta di 'un pane per amore di Dio')
- Venerdì Santo 29 marzo: Celebrazione della Passione e Morte del Signore Gesù - Processione (Colletta per la Terra Santa)
- Sabato Santo 30 marzo: Solenne Veglia Pasquale (Liturgia della Luce - L. della Parola - L. Battesimale - L. Eucaristica)
- Domenica 31 marzo: Solennità della Pasqua di Risurrezione
- Domenica 12 maggio (Sol. dell'Ascensione): S.Messa della 1^a Comunione
- Domenica 19 maggio (Sol. di Pentecoste)
- Domenica 2 Giugno (Sol. del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo - 'Corpus Domini')

N.B. Durante tutta la Settimana Santa sarà presente tra noi Don Eduardo, un presbitero messicano studente a Roma, soprattutto per il Ministero delle Confessioni.

RICORDANDO DON ELIO

Quel 26 gennaio di 20 anni fa ero in piazza e stavo per andare a scuola, quando mi giunse la notizia della morte di don Elio. Subito avvisai mio marito e i miei figli che ne rimasero sconvolti.

Chiara e Vittorio in particolare perché erano molto affezionati a don Elio che li aveva seguiti ed accompagnati nella loro preparazione cristiana dalla nascita. Ricordo l'entusiasmo con cui andavano alle sue lezioni di catechismo in preparazione della Comunione e della Cresima. Chiara in seguito ha fatto parte della schola cantorum da lui diretta durante le prove e Vittorio ha fatto per anni il chierichetto e partecipava a tutte le riunioni indette da don Elio il martedì con gioia. Ricordo le gite fatte insieme, le soste al bar, i piccoli doni ai bimbi, le riunioni dell'ACR e poi del Grest, la sua presenza quotidiana al momento della preghiera, il suo coinvolgimento negli spettacoli teatrali fatti in chiesa all'inizio, i suoi consigli ed i suoi suggerimenti. In occasione della benedizione annuale alle famiglie si fermava sempre a parlare e questo era un'occasione per conoscersi e se c'erano i bambini faceva il famoso gioco della caramella che nascondeva in una mano e il bimbo doveva indovinar quale. Ricordo con nostalgia anche i ritiri in occasione della Cresima prima a Possagno e poi a Col Cumano, non si faceva problemi a scherzare e a giocare con i ragazzi che gli saltavano in braccio o gli salivano sulla schiena, le risate ma anche la fermezza con cui riportava tutti all'ordine. Restava seduto sulla sedia in corridoio anche tutta la notte se serviva per controllare i ragazzi. Alla mattina molto presto mi piaceva andare nella cappella a pregare quando tutti ancora riposavano e puntualmente lo trovavo in ginocchio intento a pregare sul primo banco. Restavamo entrambi raccolti in silenzio. Era molto presente in tutti i momenti della vita del paese, fautore di tante iniziative, si esponeva sempre in prima persona con coerenza a costo di risultare a volte un po' rigido e scomodo perché non accettava compromessi ma questo secondo me era un ulteriore motivo di stima nei suoi confronti perché era un solido punto di riferimento. Ricordo quando facevo la catechista, la sua presenza agli esami, lo so che attualmente sembrano magari inutili ma era una spinta ad impegnarsi anche in quel campo seriamente, adesso bisogna render tutto più facile per ,non scioccare i bimbi ma forse sono ben altre le cose che fanno loro male. Ma la qualità che più apprezzavo in lui è che trovava sempre il tempo di ascoltare chiunque, penso che questo sia molto importante perché è il primo anello per costruire un dialogo anche se le idee divergono. Io credo che il suo ricordo sia vivo in tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene: era il buon pastore che guidava con cura il suo gregge. Grazie don Elio.

Carla Corona



Le Feste Natalizie le abbiamo celebrate anche questa volta con la consueta partecipazione, prima e durante. Volontari hanno abbellito le vie e le piazze con artistiche composizioni e il Comune ha fatto allestire in piazza l'albero di Natale con appropriata illuminazione condivisa anche con gli alberi già presenti. Una stella è spuntata anche sulla torre campanaria oltre al faro apposto dal Comune per illuminare il quadrante dell'orologio.

I bambini delle scuole 'elementari' preparati dalle insegnanti hanno donato un bel pomeriggio musicale e poetico alle loro famiglie venerdì 22 dicembre. Per la parte spirituale le Messe delle domeniche d'Avvento sono state animate come gli anni scorsi dai gruppi di catechismo, la penultima dai vivaci bimbi della scuola dell'infanzia. Anche se non è stato invitato nessun missionario appositamente per la nostra parrocchia ce ne sono stati prestati due da Auronzo (don Alfredo dal Messico) e da Lorenzago (don Jean dalla Costa d'Avorio) che si sono a disposizione per le Confessioni. Qualche giorno prima ci eravamo preparati in un bel gruppo con la celebrazione comunitaria della Penitenza per concessione del nostro Vescovo.

La chiesa parrocchiale preparata con le stelle di Natale e gli abeti e soprattutto con il bel presepe artistico che Tiziano con i suoi preziosi aiutanti ci allestisce ogni anno con gusto.

Per l'Epifania i nostri Cresimandi hanno ripreso dopo tanti anni la tradizione de 'la Bela stela'. Sono passati per le vie del paese cantando il motivo tradizionale 'noi siamo i

Magi de l'Oriente' comune con molti varianti nella nostra zona. Le offerte che hanno ricevuto dalle famiglie sono andate assieme a quella della 3^a domenica per l'Avvento di Fraternità alla Caritas Diocesana per i poveri di Haiti, un'isola colpita da innumerevoli disgrazie.

La vigilia dell'Epifania abbiamo mantenuto la tradizione dell'acqua secondo il Patriarcato di Aquileia.

L'unica cosa che è mancata è stata la neve, ormai ci siamo abituati. Questi mesi sono stati secchi e con una temperatura relativamente mite. Un pò di pioggia con qualche allerta è arrivata in marzo e tanta neve sopra i 1800 metri. I meteorologi prevedono poca fortuna per gli impianti di sci sotto i 2.000 metri e dissuadono dal progettare nuovi impianti e collegamenti sotto questa quota. Invitano a prepararsi fin d'ora ad accogliere famiglie che fuggiranno dalle città sempre più surriscaldate e invivibili per rifugiarsi in montagna stabilmente da cui lavorare a distanza con lo Smart working. L'unica condizione, per loro e anche per noi, non toglierci servizi come scuole, sanità e trasporti e, soprattutto, estendere la banda larga. Nonostante tutto gli sportivi dello sci si sono divertiti lo stesso sulle piste aperte e ben preparate.

Venerdì 2 gennaio abbiamo celebrato una S.Messa di suffragio nel 20° anniversario della morte del Parroco don Elio Cesco. Discreta la partecipazione soprattutto di chi l'ha conosciuto e apprezzato. Intervenuto anche don Mariano Baldovin, da lui accompagnato all'altare.

Si è insediato anche il nuovo CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) istituito sorto quasi due decenni fa nel nostro paese con tanti mini-sindaci che hanno fatto gavetta dagli anni delle scuole medie. Sono state fatte regolari votazioni alle medie ed elementari e sono stati eletti i seguenti consiglieri: Angela De Sandre, Thomas Valmassoi, Martina Menia d'Adamo, Raffaele Marta, Riccardo De Luise e Tobia Migliorin per le elementari; Giovanni Marta, Massimo Vecellio, Eleonora Festini Cucco, Ilaria De Sandre, Matteo Pezone, Tommaso Cassol per le Medie. La giunta è composta da Matteo, Eleonora, Martina, Riccardo, Giovanni e Tobia e il sindaco eletto è risultato Giorgio De Coppi. Tutto è stato insediato solennemente all'auditorium comunale con la presenza dei loro insegnanti, compagni e famigliari sotto lo sguardo compiaciuto e incoraggiante del Sindaco di Lozzo, Alessio Zanella.



In questo strano inverno si è visto anche questo: un motoscafo bloccato dalla neve a Dosoledo di Comelico Superiore

Con l'inizio di Febbraio abbiamo celebrato le Giornate tradizionali della Vita e del Malato (o della Speranza). La prima domenica di febbraio abbiamo accolto e festeggiato i nati nel 2023, sono due, un bambino e una bambina, ma soltanto uno ha potuto intervenire. Il tema proposto dalla Chiesa italiana per la 46^a giornata era: **“La forza della vita ci sorprende. ‘Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?’”**. Abbiamo festa lo stesso alle famiglie, riprendendo l'immagine sempre suggestiva degli aquiloni. I figli che si lanciano,

si guardano e si seguono con apprensione e poi si lasciano andare con speranza. Un quadretto con il ricamo impreziosito dal nome del festeggiato e un angioletto di ceramica alle due famiglie. Un grazie alle persone che ogni anno si impegnano a preparare questa festa e a solennizzarla, prima, durante e dopo.

Anche la giornata del Malato o della Speranza, la 32^a, che quest'anno capitava proprio nella memoria della Madonna di Lourdes, è stata preparata con cura e attenzione da un gruppo di volontarie e volontari. Il tema di quest'anno era: **«Non è bene che l'uomo sia solo».** **Curare il malato curando le relazioni.** Mancando in questi ultimi anni gli ospiti della nostra Casa di riposo e quest'anno anche le suore, c'è sempre un pò di timore su quale sarà la risposta all'invito inviato senza distinzione a tutti gli anziani. Molti hanno aderito anche dai paesani vicini e quasi una trentina hanno chiesto di ricevere il Sacramento dell'Unzione dei Malati. Era presente anche la Presidente Diocesana e alcuni rappresentanti centrali e locali dell'Unitalsi. Si è rinnovato il desiderio di riprendere gli annuali pellegrinaggi soprattutto a Lourdes e da quest'anno non soltanto con il pullman e l'aereo ma anche con il treno unendosi con il gruppo di Treviso all'inizio di settembre. E' anche questa una iniziativa che aiuta a togliere la paura di questo Sacramento, detto 'Estrema Unzione' solo perché è l'ultima in ordine di tempo che il cristiano riceve nella sua esistenza dopo il Battesimo, la Cresima e gli Ordini Sacri se è chiamato al Diaconato, al Presbiterato e all'Episcopato. Tutte le preghiere che l'accompagnano parlano di vita e di speranza e così il colore dei paramenti di chi celebra è il bianco. La proposta per i malati impossibilitati a partecipare quel giorno alla celebrazione in chiesa è di invitare il Parroco che è lieto di portare questo conforto e di portare la S.Comunione, anche celebrando la S.Messa in casa in occasione di qualche circostanza particolare come anniversari, compleanni ecc.

Anche il nostro Vescovo ha celebrato più volte la Giornata del Malato, nei tanti ospedali della provincia. Da noi presso la RSA 'Marmarole' di Pieve di Cadore che senza dubbio in questo momento è la casa che ospita il maggior numero di infermi. Ha presieduto la Messa concelebrata con l'Arcidiacono e alcuni parroci e amministrato l'Unzione dei malati. Era venuto tra noi anche in prossimità del Natale per salutare il commissario straordinario Dr. Dal Ben, il personale e una rappresentanza degli ammalati dell'ospedale di Pieve dedicato a S.Giovanni Paolo II.

Due persone stanno preparandosi a diventare ministri straordinari della Comunione che porteranno a quanti la desiderano soprattutto nei giorni festivi. Un servizio che facevano le nostre benemerite Suore SMR ma che dobbiamo proseguire e garantire per il futuro. Non è un motivo di prestigio ma un servizio che rendono ai malati e a tutta la nostra comunità.

E' arrivata anche quest'anno la Quaresima dopo un Carnevale un pò accorciato. Iniziata con la Messa del Mercoledì delle Ceneri sempre molto partecipata è stata arricchita anche quest'anno da alcune iniziative preparate dalle parrocchie del Centro Cadore (da Domegge a Cibiana). All'inizio con una 24 ore di Adorazione eucaristica continua al Santuario del Cristo e poi con tre incontri a Calalzo con Don Massimo Vacchetti di Bologna su 'La Confessione come via di pace', a Valle con Dario Reda su 'Ho incontrato Dio grazie al calcio' e a Pieve con Costanza Miriano su 'Una questione di fede. Come Cristo dà senso alla vita', tutti molto vivaci a cui hanno aderito parecchi dei nostri. Tutto si concluderà con una Via Crucis all'aperto la sera di venerdì 22 marzo partendo dalla chiesa parrocchiale di Tai di Cadore.

Mercoledì 20 marzo su iniziativa di 'Libera - Cadore' ci sarà una Veglia di Preghiera per le Vittime di Mafie in S.Maria Nascente a Pieve di Cadore presieduta dal nostro Vescovo Renato seguita da una manifestazione in piazza Tiziano il giorno seguente.

Domenica 24 marzo, come ogni anno, ricorre la giornata ricordo per i martiri missionari, laici, preti, religiosi, vescovi, catechisti. Il giorno non è stato scelto a caso, è l'anniversario dell'omicidio del Vescovo di Salvador, Oscar Arnolfo Romero, mentre celebrava la Messa nella cappella dell'Ospedale. Ogni anno la lista si allunga specialmente in alcuni paesi dove essere cristiani e mostrarsi cristiani, entrando in chiesa la domenica per la Messa, è pericoloso. Pensiamo alla Nigeria e ad alcuni paesi dell'Africa, alla Turchia, alla Siria senza dimenticare i posti dove è proibito perfino portare addosso croci o segni cristiani e possedere la Bibbia e altri libri religiosi.

In preparazione alla Cresima di solito si portavano i Cresimandi in qualche casa di spiritualità anche per più giorni di ritiro. Ricordiamo con nostalgia la Casa S.Cuore dei padri Cavanis a Possagno con la bella presenza di P.Raffaele e il Centro Papa Luciani a S.Giustina con alterni risultati. Quest'anno si è pensato di ripetere l'iniziativa di una decina fa portandoli a Villa S.Francesco del CIF a Facen di Pedavena con Aldo Bertelle e al Museo dei Sogni al Casonetto. Sono scesi con le catechiste e i loro genitori domenica 25 febbraio, trattenendo il fiato a causa della meteorologia dei giorni precedenti. Sono rimasti colpiti da quella testimonianza e l'hanno comunicato anche al Vescovo Renato salutandolo all'inizio della Cresima. Il Sabato precedente hanno animato la 1^a Messa festiva e si sono presentati ufficialmente alla Comunità parrocchiale. Oggi non si parla più



Dopo i tristi anni del Covid, è ripresa l'assistenza religiosa negli ospedali. Nuova la responsabile diocesana della Pastorale Sanitaria: Sorella Miriam delle Discepolo del Vangelo. Nuovo il responsabile degli ospedali di Pieve, Don Mariano aiutato, in caso di bisogno, da Mons. Arcidiacono e dagli altri parroci. Il Vescovo Renato in occasione del Natale è arrivato anche a Pieve e poi è ritornato alla RSA 'Marmorole' per la Giornata del Malato. Anche i Vescovi devono ogni tanto sostenere esami: si chiamano 'Visita ad limina' dove a Roma incontrano il Papa e i responsabili delle varie Congregazioni per fare il punto della situazione e ricevere incoraggiamento. La S.Messa nelle Grotte Vaticane presieduta dall'Arcivescovo ormai emerito di Udine, Mons. A.B. Mazzocato. Infine i nostri Cresimani al ritiro di preparazione davanti alla chiesa di Facen di Pedavena domenica 25 febbraio 2024.





E intanto siamo arrivati a 99. Tanti auguri a Tommasina Calligaro, vedova di Manlio Baldovin, che ha festeggiato in Piemonte con i suoi cari il prestigioso traguardo nell'attesa di tagliare, assieme ad altre nostre due paesane, quello del secolo.





Anche se non si è insistito sui presepi nelle vie e nelle contrade, quest'anno i Cresimandi hanno ripreso la tradizione de 'la Bela Stela'. Hanno girato tutto il paese cantando il tradizionale 'Noi siamo i Magi de l'Oriente', hanno ammirato i presepi a cominciare dall'artistico allestito da Tiziano & C. in chiesa e hanno raccolto raccolto un'offerta destinata con l'Avvento di Fraternità alla Caritas per i poveri di Haiti.





Le speranze del futuro: i bambini del nido e della scuola dell'infanzia in visita al Sindaco in Municipio - un ricordo di Nives Pellegrinotti - la Recita Natalizia dei loro compagni delle 'Elementari' venerdì 22 dicembre 2022 all'Aditorium - l'insediamento ufficiale del nuovo CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) appena eletto con i Consiglieri, Assessori e i due Sindaci. Il cartellone esposto in chiesa domenica 17 dicembre 2023 per la Messa 'natalizia' dei bambini della Scuola dell'Infanzia con tutti i loro nomi. L'orologio in legno di un giovane di Lozzo: il tempo che passa è un'energia non rinnovabile, non sprechiamolo!



di Soldati di Cristo ma di suoi Testimoni, in greco 'Martiri'. I propositi e le promesse sono buoni non resta che mantenerli.

Infine domenica 10 marzo l'incontro con il Vescovo e poi la S.Messa della Cresima nella IV domenica di Quaresima, quella in rosa. Circondati dai loro padrini e madrine, dalle catechiste, dai famigliari giunti anche da lontano e da tutta la comunità, in una chiesa preparata a festa per l'occasione, accompagnati dai canti dei due cori parrocchiali uniti, con l'inevitabile emozione, hanno ricevuto dopo la rinnovazione delle Promesse del Battesimo, l'imposizione delle mani e l'unzione sulla fronte con 'il sigillo dello Spirito Santo' con lo scambio della pace. Le loro impressioni e le foto ricordo sul prossimo numero di questo foglio.



Il sabato successivo, 16 marzo, 13 nostri ragazzi e ragazze nel percorso che stanno facendo in preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana, completamento del Battesimo, hanno celebrato il Sacramento della 1^a Confessione o Penitenza o Riconciliazione. Numerosi i famigliari e i compagni che li hanno partecipato alla Celebrazione. Non è la prima volta che hanno ricevuto il perdono di Dio, soprattutto quando sono stati perdonati dai loro genitori, ma la prima volta nella forma sacramentale. E' l'occasione per ricordare a tutti noi, soprattutto adulti, il bisogno di riconoscerci peccatori e non modo di dire, e di chiedere

umilmente la grazia del perdono a Dio e alla Comunità. Non siamo giusti ma giustificati, non santi ma salvati. "Lasciatevi riconciliare con Dio".

Stanno preparandosi alla Messa di 1^a Comunione che sarà celebrata domenica 12 maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore e anche Festa della mamma, continuando a frequentare gli incontri di catechismo, prendendo familiarità con la celebrazione della S.Messa soprattutto festiva. Non è vero, come qualche volta scritto sulle immaginette ricordo, che è la prima volta che incontrano Gesù. L'hanno, per grazie, già conosciuto e incontrato nel battesimo e nella preghiera. Sarà la prima volta che parteciperanno o celebreranno l'Eucaristia in modo completo, comunicando cioè mangiando il Corpo del Signore. Il modo che dovrebbe essere 'normale' per tutti i cristiani. E' previsto per loro un giorno di ritiro qualche settimana prima, non fuori ma in paese.

Godiamo per le diverse pubblicazioni di matrimonio affisse all'albo delle nostre chiese in queste settimane, annuncio di una ripresa dei Matrimoni celebrati in chiesa e nella Chiesa. Dopo qualche anno di gelate, dovute a tante cause, forse torna davvero la primavera e l'inverno se ne va.

Siamo contenti dei festeggiamenti che hanno circondato a Roma la nostra paesana, poetessa e scrittrice, Antonietta Laguna che ha raggiunto il traguardo del secolo. Promettiamo di parlarne di più sul prossimo numero. Intanto facciamo il tifo per altre due sue coetanee che sono in vista dello stesso traguardo, augurando loro tanta serenità.

Al Parroco sono arrivati in omaggio alcuni libri opera di nostri paesani o che riguardano nostri paesani e paesane. Ne cito qualcuno:

- 'Il Rosario della mamma in attesa' con le meditazioni di Francesca Calligaro e illustrazioni di Grazia Fantozzi. La nostra paesana Francesca, insegnante in provincia di Modena, ora in pensione, me n'ha mandato alcune copie di cui ho fatto omaggio ad alcuni collaboratori. Su richiesta è disponibile a mandarcene altre copie, il ricavato andrà all'associazione 'Apostoli della Pace APS'.

- 'Dalla transizione alla conversione ecologica' di don Luigi Ciotti e Mirta Da Pra.

- 'Tra i fiori della Val d'Arzino' di Giosuè Tosoni. L'autore, presbitero della Diocesi Concordia - Pordenone, ordinato da Papa S. Paolo VI a Roma assieme al Pievano di Vigo, don Renato, con incarichi importanti anche a livello nazionale, vi ha raccolto le preghiere pubblicate sul foglietto della sua parrocchia a Torre di Pordenone, ma ci interessa più da vicino un altro suo volume dal titolo **"Quello che mi ha dato non si vede"**, (il titolo riprende la risposta data da una "nipote" - la nipote adottata - di rientro da Lourdes ad una sorella che le chiedeva con un atteggiamento provocatorio: "Come mai non sei ritornata guarita?").



E Lei, di nome Bertilla: "Quello che mi ha dato non si vede", riferendosi ben

s'intende alla Madonna. In esso come in un romanzo parla degli incontri con i suoi nipoti e delle discussioni sui vari temi che agitano le vicende della Chiesa) perché cita la frase di una persona che tanti di noi hanno conosciuto qui a Lozzo, Bertilla Tavan, morta non tanti anni fa dopo una vita da inferma in seguito ad un incidente automobilistico quando era una radiosa ragazza. Così ne parla in un'intervista al settimanale diocesano: "Per questo, mentre i nomi di fatti e avvenimenti e persone a cui mi riferisco sono reali, quelli dei nipoti non corrispondono ai loro veri nomi. Ad eccezione di una, Bertilla, la dodicesima nipote. Anche i numeri sono importanti. *Riguardo ai nipoti: dal romanzo risulta che ce ne sono undici, ai quali lei ha aggiunto Bertilla. Come mai? Le piaceva il numero dodici?*

La ringrazio di questa domanda, perché mi permette di fare alcune chiarificazioni. All'inizio, non ho pensato al numero dodici, ero più preoccupato di inserire nell'elenco Bertilla, per la sua storia speciale alla quale ero particolarmente affezionato. Poi però, dato il valor simbolico del numero dodici, mi sono detto: "Guarda un po', dodici nipoti come i dodici apostoli".

Tanti, troppi funerali in questo inizio d'anno. Abbiamo accompagnato in chiesa e nell'ultimo viaggio tanti nostri fratelli e sorelle, con la preghiera di suffragio per loro e di conforto per i loro famigliari. Pur con il dispiacere dell'addio constatiamo che nei nostri paesi perdura l'impegno di tante famiglie di mandare un proprio rappresentante al Funerale o almeno al Rosario nella sera prima.

Lettera pastorale per la Quaresima 2024: “Perché rimango?”

Vescovo di Bolzano Bressanone Ivo Muser Mercoledì delle Ceneri 2024

(Una premessa: Una volta le comunicazioni, le lettere e i documenti del Papa e dei Vescovi erano centellinate, oggi con l'avvento dei moderni mezzi di comunicazione si sono moltiplicate, anche se si quanto accolte. Le lettere quaresimali erano una di queste. Mi è piaciuta questa che arriva da Bolzano scritta dal Vescovo Ivo Muser la cui famiglia viene da Timau, una delle parrocchie del nostro Don Tarcisio Puntel. Mi sono accorto che non stato l'unico qui in zona a pubblicarla)

Care Sorelle e Fratelli nella nostra diocesi di Bolzano-Bressanone!

Durante il convegno pastorale presso l'Accademia Cusano di Bressanone, il 19 settembre 2023, ho posto queste domande: “Come potrebbe apparire la nostra Chiesa locale fra 15 anni? Cosa vediamo se immaginiamo di trovarci nell'anno 2038?” La mia risposta è stata la seguente: “Nel 2038 saremo meno numerosi, più umili e impotenti. Le nostre comunità di fede si saranno radicalmente ridimensionate, la Chiesa avrà meno rilevanza e sarà meno accettata a livello sociale. Abbiamo imparato a convivere con questa realtà e a interpretarla alla luce del Vangelo. Abbiamo compreso che questa è la realtà in cui Dio ci incontra, ci chiama e ci invia. Più siamo diventati umili e impotenti, più abbiamo riconosciuto che Dio è il nostro sostegno e la nostra forza. La perdita di influenza sociale ci ha aiutato a diventare una Chiesa delle Beatitudini che trae la sua forza e la sua credibilità dalla sua debolezza.” Negli ultimi mesi sono stato spesso interrogato su questa valutazione e visione: con stupore, preoccupazione, sorpresa, critica, consenso. Con questa lettera pastorale di Quaresima invito tutti a confrontarsi con questa visione realistica e piena di speranza, mettendola in relazione con la propria esperienza di vita e di fede. Proprio la Quaresima vuole aiutarci e incoraggiarci

a vivere in modo più semplice, consapevole, umile, scoprendo che questo porta anche un valore aggiunto. Il tempo del digiuno e della Pasqua (dal Mercoledì delle Ceneri fino a Pentecoste) è quel periodo dell'anno liturgico che vuole guidarci in modo particolare verso il fondamento della nostra speranza, e che l'apostolo Paolo così riassume: “Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede.” (1Cor 15,14). Questa speranza ci fa vivere come persone pasquali - anche oggi e nelle condizioni attuali.

Sì, diventeremo meno numerosi, più umili e impotenti.

È mia convinzione: la nostra Chiesa altoatesina sarà molto ridimensionata e noi dovremo ricominciare da zero in molti settori. Molti edifici ecclesiastici sono troppo grandi per le condizioni attuali e non possiamo più occuparli a pieno. Molte strutture non saranno più sostenibili. Anche le nostre 281 parrocchie non potranno tutte essere conservate. Ci saranno cambiamenti nella composizione e nell'organizzazione della Curia Vescovile. Perderemo anche privilegi storici. Come si andrà avanti con la domenica e le nostre festività cristiane? Se saranno solo intesi come “giorni liberi”, destinati al consumo e all'intrattenimento, non sopravvivranno. Non soltanto sacerdoti e religiosi saranno molto meno. La mancanza di fedeli è già adesso più grande della mancanza di sacerdoti e religiosi e avrà un forte impatto. Ancora più di adesso, le nostre comunità cristiane faranno affidamento sul volontariato. Potrebbero anche esserci sacerdoti volontari, il cui sostentamento sarà tuttavia molto meno garantito rispetto ad ora. Ancor più di oggi, le persone dovranno decidere personalmente cosa significa per loro la fede e perché vogliono rimanere nella comunità della Chiesa. Sono vescovo della

nostra diocesi da quasi 13 anni. Molte cose, davvero molte, sono cambiate in questi anni. Il volto della nostra diocesi si sta trasformando. Soprattutto l'intima relazione di molte persone con la fede e con la Chiesa è sottoposta a un grande cambiamento. Molto diverse sono le forme di vita, ma anche le forme di celebrazione. Ci sono sempre più matrimoni e funerali "liberi". Dovremo dire addio a molte cose che ci erano familiari, preziose e forse anche troppo scontate. Non dobbiamo solo teoricamente, ma concretamente riconoscere che molte persone, anche battezzate, si sono da tempo separate interiormente dalla Chiesa. Anche se a molti non piace sentirlo: non c'è solo una crisi della Chiesa, ma una crisi di Dio! Oggi in gioco c'è la domanda su Dio, sul Dio di Gesù Cristo, e quindi la domanda più importante che la Chiesa ha da porsi in questo mondo.

La Chiesa ha un futuro

È importante riconoscere e accettare questa situazione, perché sono le condizioni in cui ci troviamo oggi. Non è una situazione ideale né un'immagine auspicata: "pochi ma buoni" non è l'ideale della chiesa! Ma questa è la realtà di oggi e il mondo in cui siamo inviati. Accettarlo è il presupposto per qualsiasi altro passo.

La Chiesa certamente non scomparirà: né da noi, né in Europa e ancor meno a livello mondiale. Ciò che caratterizza la Chiesa sono le persone missionarie e credenti che, al di là del tradizionalismo e del progressismo, scoprono: a noi è stato donato e affidato Gesù Cristo e il suo Vangelo, per questo mondo e oltre. La Chiesa ha futuro perché ci sono persone che si riconoscono cristiane con gioia e convinzione. La Chiesa ha un futuro laddove c'è speranza cristiana e capacità di dialogare con la società e la cultura su una base di fede. La Chiesa ha un futuro laddove le persone celebrano la domenica e l'anno liturgico, dove si accompagnano reciprocamente nei momenti gioiosi e tristi della vita e dove noi testimoniamo un senso e

una speranza al di là della pura vita materiale e terrena.

Forse stiamo ancora sognando una Chiesa forte e influente secondo i nostri piani e progetti, con strutture sicure e immutabili, con la speranza tutta terrena di "arrivare" senza incontrare resistenze?

Le prime comunità cristiane, di cui ci parla il Nuovo Testamento, non erano grandi né strutturalmente tutelate. Erano piccole, una minoranza, emarginate socialmente e spesso persino perseguitate. Ma erano grandi nella loro speranza cristiana e avevano un chiaro mandato missionario. La Chiesa del nostro tempo, questa è la mia convinzione, non sopravviverà se eviterà ogni conflitto. Una Chiesa che non suscita opposizione nella nostra società complessa e pluralistica, una Chiesa che desidera solo essere lodata perché dice ciò che tutti dicono e che si lascia trasportare dalla corrente delle opinioni, deve chiedersi se è veramente sulla retta via del Vangelo, sulla retta via del Crocifisso Risorto. Di recente, un vescovo nordafricano che vive e opera nel contesto di una minoranza cristiana mi ha detto: "Siamo una Chiesa numericamente molto piccola, ma non siamo affatto insignificanti. Cerchiamo di essere sale e luce per la società in cui viviamo come minoranza. E non invidio le Chiese in Europa".

Il fascino della fede cristiana

Questa è la speranza pasquale che mi sostiene e per cui mi impegno: Gesù Cristo e la fede in Lui sono un dono per le persone - sempre nuovo in ogni tempo! Questa fede dona speranza e orientamento - nella vita e nella morte. Questa fede vive nelle persone che hanno scoperto tutto ciò che ci è stato donato in Gesù, il crocifisso e risorto, e attraverso la Sua presenza nella comunità dei credenti. Perciò i cristiani non vivono per sé stessi, ma si impegnano per la società in cui vivono. Si adoperano per gli altri, possono mettere se stessi in secondo piano, vivono in modo sobrio e si prendono cura responsabilmente del prossimo e

dell'ambiente. Si considerano missionari al proprio posto. Sono pronti ad essere testimoni di quella speranza che li pervade (cfr. 1Pt 3,15).

Paolo, il testimone straordinario delle origini del Cristianesimo, ci dice: siamo "vasi di argilla", sia come individui che come comunità (cfr. 2Cor 4,7). Questo vale per gli inizi della Chiesa e anche oggi. Ma nonostante la nostra fragilità siamo portatori di un tesoro, dell'unico tesoro: Gesù Cristo. Lui è tutto ciò che conta! Lo annunciamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto a Pasqua, come Colui che è stato spezzato per noi, come Colui che ha fallito e si è sacrificato per noi e che solo come Crocifisso è Risorto! La sequela di Gesù non ci garantisce una vita senza dolore, comoda e adattata. Non c'è rinnovamento della Chiesa che possa evitare la Croce.

Nel 2024 si celebrano 60 anni dall'erezione della nostra diocesi di Bolzano-Bressanone, un nuovo capitolo in un lungo e movimentato percorso storico. Ricordo il vescovo Joseph Gargitter, che disse durante l'omelia conclusiva del sinodo diocesano del 1970-1973: "Si tratta della SUA Chiesa, non di una Chiesa secondo i nostri criteri. Solo dalla croce derivano fertilità e vita. Tutte le riforme senza nuova spiritualità conducono solo a nuove forme vuote".

Testimoniare e vivere la fede

Diventa sempre più importante rimanere fedeli alle nostre convinzioni cristiane: non in modo ideologico, non guardando al passato e neanche con l'intento di ottenere applausi. "Sulla tua parola: con gioia e speranza" rimane il compito ancora attuale del nostro Sinodo Diocesano del 2013-2015. Il tempo di una società pervasa dalla "pietà popolare" è definitivamente finito, adesso è ora di parlare di gioia e speranza e di mostrare concretamente la nostra fede in pubblico. In particolare, voglio sottolineare la dimensione sociale del professare la fede, senza la quale essa non può essere definita

cristiana: l'impegno per la protezione della vita umana dal concepimento fino alla morte, l'aiuto al prossimo, il volontariato, la disponibilità a sostenere e supportare progetti sociali e caritativi, la condivisione personale e strutturale con chi ha bisogno di aiuto, la capacità di rinuncia nel nostro comportamento consumistico e nel nostro atteggiamento verso il Creato. I cristiani devono essere riconosciuti come persone che "non usano la violenza" e "promuovono la pace" (cfr. Mt 5,5.9), in mezzo a un mondo ferito e polarizzato.

Perchè rimango?

Ci sono molti che scuotono la testa e dicono: come si può ancora rimanere con Gesù e con questa Chiesa oggi? Cosa ci si guadagna? Questa reazione è già nota nel Nuovo Testamento, come si legge nel Vangelo di Giovanni: "Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui" (Gv 6,66). Gesù non cerca di trattenerli usando dei trucchi. Egli si appella alla libertà e alla responsabilità delle persone. Chiede perfino alla sua cerchia più stretta: "Volete andarvene anche voi?" (Gv 6,67). A questo punto Pietro professa la sua fede: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio" (Gv 6,68-69).

Ci saranno sempre persone che orientano la propria vita partendo da questa convinzione - oggi come certamente anche domani: Gesù è il nostro tesoro! Egli è senza concorrenza. Lui cerchiamo, di Lui abbiamo bisogno. È Lui che proclamiamo e celebriamo. Cosa possiamo fare di meglio che portarlo tra la gente nei nostri fragili vasi di argilla?

Uniti in Lui e tra di noi, auguro a tutti un cammino deciso e pieno di speranza verso la festa più antica, grande e importante della nostra fede: la celebrazione della Passione, Morte, Sepoltura e Resurrezione di Nostro Signore.

VITA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si è riunito più di una volta dopo il suo rinnovo; dei temi trattati negli incontri a Lozzo e a Tai con gli altri CPP e con il Vescovo Renato farà relazione il segretario-verbalista Christian Baldovin sui prossimi numeri.

Riferiamo qui di un incontro tenutosi circa un mese fa, ascoltando l'invito del Vescovo Renato di cercare collaborazione tra Parrocchie vicine. Si riporta qui fedelmente il relativo verbale redatto dal Pievano di Auronzo, Don Ezio Del Favero.

Giovedì 8 febbraio si sono incontrati a Lozzo i parroci (don Osvaldo, don Renato e don Ezio) e i vicepresidenti (Elda, Giorgio e Attilio) della convergenza pastorale che comprende le 7 parrocchie di Auronzo (3 parrocchie), Vigo-Laggio, Pelos, Lorenzago e Lozzo.

Brevemente è stato fatto un resoconto sulle collaborazioni (più o meno episodiche) del passato.

Si propone di gettare le basi per camminare e quindi crescere insieme (SINODO) come convergenza, oltre al cammino che si fa come forania.

Don Ezio sintetizza il possibile cammino su tre direzioni. Di seguito alcuni appunti schematici.

- CELEBRAZIONI. Continuare a concelebbrare in occasione delle feste patronali, invitando i parroci e i fedeli delle altre parrocchie. I parroci si scambino per le Confessioni (in parte già in corso) e magari anche per le Celebrazioni. E si responsabilizzino eventuali sacerdoti collaboratori (stagionali) a essere al servizio anche dell'intero territorio. Potrebbero esserci dei momenti di incontro a livello di convergenza con gli addetti alla liturgia (sui vari fronti)...

- FORMAZIONE. Importante sarebbe la collaborazione tra catechisti (oltre agli appuntamenti foraniali e diocesani) e puntare a una "scuola" interparrocchiale di formazione per adulti... Sarebbe bene insistere sulle VOCAZIONI LAICALI. Pensando al futuro dove sarà ancor più necessaria la collaborazione dei laici per le nostre comunità (anche per la diminuzione del clero), sarebbe opportuno accompagnare le persone a coltivare la predisposizione a impegnarsi anche "ministerialmente" a servizio delle singole parrocchie e della collaborazione.

- CARITAS. In corso. Si prevede l'apertura ufficiale del centro di Ascolto di Auronzo (5 maggio 2024) che servirebbe all'intera nostra collaborazione oltre al Comelico. Don Ezio si riserva di intervenire presso i Consigli pastorali per approfondire questo aspetto in particolare.

S'intravede un possibile incontro tra i nostri Consigli Pastoralisti.

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Si devono ancora completare gli ultimi lavori di muratura intorno al castello delle campane e altri particolari delicati. Rimangono ancora creditori da soddisfare. Il risultato del lavoro, a detta di tante persone, appare soddisfacente. Il suono è più armonioso e meno metallico. In questi ultimi giorni tecnici della ditta Simet sono venuti per una prima registrazione e manutenzione dell'insieme, sostituendo l'orologio-computer dei comandi. Si è deciso di spostare, nei mesi più freddi, la celebrazione delle Sante Messe feriali nella cappella del SS.mo, vista la non numerosa partecipazione dei fedeli durante la settimana, anche per ridurre la spesa del riscaldamento centrale a metano. Si è provveduto con due pannelli elettrici acquistati qualche anno fa per riscaldare le sagrestie prima di installare i tre termoconvettori. Le SS.Messe feriali sembrano più partecipate. Sono arrivati, grazie alle nostre Suore SMR Suor Giovanna e Suor Bertilla ormai da 8 mesi ospiti di Casa Castella Valdobbadiene, due opere in bronzo che completano la cappella delle celebrazioni feriali: un leggio per il lezionario e un portacero. Poiché le telecamere dell'impianto di videosorveglianza installato qualche anno fa difettono di risoluzione, è stato acquistato e installato un secondo sistema (wi-fi) che si avvale della rete Eolo in attesa di collegarsi prossimamente con la fibra sia in chiesa che in canonica. Una persona ha donato un router per potenziare il segnale in sagrestia. Siamo ancora in fase di rodaggio. Il segnale arriva attraverso due antenne anche nelle stanze del Grest a servizio degli incontri di catechismo.

- **Per la chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** E' in progetto un decoroso paliotto per la mensa dell'altar maggiore. I lavori per l'illuminazione esterna, per la videosorveglianza e dell'amplificazione sonora forse saranno ultimati per questa Pasqua, in vista della ripresa della celebrazione della Messa del sabato mattina. La targa in bronzo che ricorda la doppia visita di Papa Benedetto XVI nel luglio 2007 sarà fissata in un'altra posizione. C'è la proposta di far conoscere maggiormente questa chiesa-santuario oltre i nostri confini con una celebrazione trasmessa sulle onde di Radio Maria. Questo collegamento sarà effettuato sabato 8 giugno alle 7.30 con la recita del S.Rosario e la celebrazione delle Lodi e della S.Messa. Quel sabato si celebra il Cuore Immacolato di Maria.

- **In Casa di Riposo:** Dall'autunno del 2021 la Cooperativa SCS Cadore sta usufruendo, temporaneamente, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. A una cooperativa che si era interessata e aveva mandato i suoi rappresentanti a ispezionare i locali dopo qualche perplessità sui fini e le modalità dell'esercizio prospettato è stato risposto di no. Rappresentanti del Consiglio Pastorale si sono impegnati a contattare il Dr. Dal Ben, Commissario dell'UISS 1 Dolomiti per parlare di possibili utilizzi delle due case da parte di questo ente. E' importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

NELLA PACE DEL SIGNORE... I NOSTRI DEFUNTI

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

- 23- 2023) DEL FAVERO IVANA , vedova di Marta Brivio, morta il 19. 12. 2023 a 77 anni.
- 24) DE MEIO ROSA ‘Rosi’, vedova di Zanella Baldassarre, morta il 23. 12. 2023 a 92 anni.
- 25) FRESCURA VALENTINA ‘Ninetta’, vedova di De Meio Mentore, morta a Belluno il 26. 12. 2023 a 82 anni.
- 26) PAIS GOLIN PAOLA, ved. di Da Pra Falise Celso, morta a Pieve di Cadore il 31. 12. 2023 a 88 anni.
- 1 - 2024) MARTA ELISA, vedova di Zanella Bortolo, morta l’8. 1. 2024 a 91 anni.
- 2) DA RIN EMILIO (Lozzo - Laggio), sposato con Marisa, morto il 10. 1. 2024 a 78 anni.
- 3) GRANDELIS ELISA ‘Lisa Balin’, vedova di Zanella Mario, morta il 13. 1. 2024 a 91 anni.
- 4) ZANELLA CATERINA ‘Catina’, vedova di Calligaro ‘Capo’ Remo, morta in Alpago il 29. 1. 2024 a 85 anni.
- 5) FRIGO AMELIA, vedova di Da Pra Tituta Giglio, morta ad Agordo il 29. 1. 2024 a 94 anni.
- 6) LUPI GINO, vedovo di Zanella Apollonia, morto a Dresden (D) il 12. 12. 2023 a 81 anni, la S.Messa di suffragio con la deposizione delle ceneri a Lozzo il 17. 2. 2024.
- 7) DA PRA COLO’ TERESA, vedova di De Fina Agostino, morta a Belluno il 20. 2. 2024 a 91 anni.
- 8) BALDOVIN ELVIRA, morta a Longarone il 4. 3. 2024 a 93 anni.
- 9) MARTINI MARIA TERESA, ved. di Doriguzzi Z. Luigi, morta il 21. 3. 2024 a 71 anni.
- (fuori parrocchia)**
- SACCO COMIS DELL’OSTE CORONA (Dosoledo), vedova di Mario Ernesto, morta a 90 anni.
- DE MEIO BRUNA (Domegge), ved. di Simonazzi Valter, morta il 6. 1. 2024 a 79 anni.
- PERIN MARIO (Vittorio Veneto), marito di Caduco Anna Maria, morto a 89 anni.
- CALLEGARI MARIA (Laggio), ved. Da Rin Pagnetto, morta il 9. 1. 2024 a 89 anni.
- GREGORI NICOLETTA (Domegge), moglie di Cian Toma Guido, morta il a
- MENIA UMBERTO ‘Berto’ (S.Stefano di C.), marito di Somià Fabrizia, morto il 16. 1. 2024 a 82 anni.
- ZANETTI MIRELLA (Domegge), ved. di Da Rin Oscar, morta a 91 anni.
- COSTELLA NELSO (Pieve), marito di Giacobbi (?) Luigina, morto il 26. 1. 2024 a 85 anni. anni.
- CARBOGNO ANGELA (Auronzo), ved. Pais Golin, morta il 27. 1. 2024 a 90 anni.
- PAVONI EUGENIO (Calalzo), morto il 2. 2. 2024 a 96 anni.
- TABACCHI FRANCESCO ‘Cisco’ (Auronzo-Sottocastello), morto il 24. 2. 2024 a 46 anni.
- DA RIN PAGNETTO GALIANO (Laggio), marito di Tremonti Renata, morto il 29. 2. 2024 a 84 anni.
- BONORA ELENA (Tai di Cadore), ved. di Tesser Ilario, morta il 27. 2. 2024 a 91 anni.
- FEDON VITO JARONE (Vallesella), morto il 4. 3. 2024 a 84 anni.
- DE SANDRE GIOVANNA CARLA (Vigo di Cadore), morta il 12. 3. 2024 a 81 anni.
- BUTTI ZAIRA (Tai di Cadore), ved. Gobbo, morta il 16. 3. 2024 a 92 anni.
- DEL FAVERO GIACINTO ‘Gianni’ (Vigo), morto il 15. 3. 2024 a 84 anni.



L'avventura continua...

L'anno (solare) è cominciato, e dopo le vacanze natalizie i bimbi sono tornati all'Asilo, pronti per lavoretti, giochi e attività.

Al nido sono andati avanti gli inserimenti dei più piccoli, che intraprendono quest'avventura man mano che arrivano al compimento dell'anno di età.

All'infanzia sono invece ripartite le attività previste dalla programmazione, a cui si è aggiunto il corso di inglese per piccoli, medi e grandi, e il progetto delle "Scatole azzurre", un percorso di educazione emotiva ma non solo, che vede impegnati i più grandicelli per la prima volta da prima del Covid.

Lo scorso 16 febbraio, in occasione delle Giornate dello Sport, si è svolta poi la seconda uscita organizzata in collaborazione con il CAI – Sezione di Lozzo: questa volta i bimbi si sono cimentati in una prova di arrampicata presso il Pala Tre Cime di Auronzo, accompagnati da istruttori qualificati, che approfittiamo per ringraziare assieme alla Piscina Sporting, che ci ha prestato un pulmino. E' stata una bella occasione per i più piccoli, che si sono indubbiamente divertiti e misurati con sfide nuove e appassionanti. Il carnevale ha portato poi il consueto entusiasmo tra i bimbi di nido e infanzia, che hanno potuto festeggiare in asilo ma anche in paese tramite una piccola uscita, terminata negli spazi del Municipio, dove hanno portato colore e allegria.

Gennaio è stato inoltre il mese di "Scuola aperta", una serie di appuntamenti per promuovere l'asilo e favorire le iscrizioni sia al nido che all'infanzia, nella speranza di poter resistere in tempi di drammatici spopolamenti e denatalità. In quest'ottica si collocano anche le attività collaterali volte a sostenere la struttura, come gli incontri organizzati con le aziende locali per sensibilizzarle alle necessità dell'asilo, e da cui abbiamo già avuto qualche riscontro positivo.

Sempre importanti e benvenuti sono infine i contributi e le iniziative spontanee da parte delle associazioni. Teniamo molto a menzionare a tal proposito il supporto ricevuto dall'ABVS – l'Associazione Bellunese Volontari del Sangue della Sezione di Lozzo, che ha profuso un grosso impegno nell'organizzazione della porchettata lo scorso 17 febbraio, presso la sede degli Alpini, per raccogliere fondi anche in favore dell'asilo. L'ABVS, del resto, da sempre impegnata nel sostegno concreto dell'Asilo, non è nuova a tali iniziative: anche lo scorso anno si era resa promotore di un'analogha porchettata in nostro sostegno, i cui proventi sono stati erroneamente attribuiti ad altra associazione nello scorso Bollettino Parrocchiale. Approfittiamo quindi per scusarci dell'errore e correggerlo, rinnovando i più sentiti ringraziamenti ai membri dell'ABVS.

Sempre grazie poi a tutti i volontari e le volontarie che prestano opere e servizi a titolo gratuito e al paese in generale, che non manca di partecipare alle iniziative volte al sostegno dell'asilo.

L'Amministrazione

Offerte

(pervenute tra il 15 dicembre 2023 e il 17 marzo 2024); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 10; N.N.: 500; Scout di Scorzè per uso Grest: 100; P.T.: 210; Scout di Mirano per uso Grest: 160; M.C.B.: 70; M.D.F.: 20; 4 N.N.: 50; M.D.P.: 140; G.D.P.: 100; G.D.M.: 20; M.C.: 20; Donatori di sangue: 10; M.D.D.: 10; 2 N.N.: 30; M.M.D.: 30; 2 N.N.: 50; I Donatori di sangue di Lozzo: 500; M.Z.: 40; M.D.F.: 10; M.D.V.: 10; T.D.M. (per la Casa di riposo): 200;
- **Per la Chiesa parrocchiale:** G. e F.S. 50; A.D.F.: 50; W.L.: 100; P.A.D.M.: 20; A.C.: 10; D.D.D.: 20; L.D.P.C.: 20; 3 N.N.: 60; A.F.: 20; N.M.: 40; M.C.D.D.: 40; N.N. (per riscaldamento chiesa): 200; A.e C.: 30;
- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 500; B.D.M.: 20;
- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 10; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 50; A.S.B.: 50; N.N.: 20;
- **Per il Parroco:** N.N.: 50;
- **Per la Primizia:** 30 N.N.: 3.505;
- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** T.C.B.: 40; F.C.: 100; N.N.: 20; Maria Da Pra C.: 20;

- **In memoria o in occasione:** In memoria di **De Meio Rosi ved. Zanella**, i figli e famiglie; in memoria di **Giorgio Gerardini**, la sorella e famiglia; In memoria di **Paola Pais Golin ved. Da Pra**, i figli; In memoria di **Elisa Marta ved. Zanella**, i figli; in memoria di **Mirella Zanetti ved. Da Rin**, sorella Francesca e nipoti per chiesa della Madonna di Loreto; in memoria di **Elisa Grandelis Balin**, la figlia Teresa; in memoria di **Amelia Frigo ved. Da Pra 'Tituta'**, la famiglia; in memoria di **Lorenzo Dazzani**, la fam.; in memoria di **Caterina 'Catina' Zanella ved. Calligaro**, la famiglia - i Coscritti/e del 1938 (per Loreto); in memoria di **Umberto 'Berto' Menia**, Rita Cesco e fam. (per Loreto); in occasione della **Giornata del Malato**, due partecipanti; in memoria di **Gino Lupi**, Vincenzo Comis; in memoria di **Elsa Baldovin**, il figlio e fam.; in memoria di **Teresa 'Tesor' Da Pra Colò**, i figli; in memoria di **Alessandro Dimai**, la fam.; in memoria di **Elvira Baldovin**, la fam.; in memoria di **Roberto Colarieti**, la fam.; **In occasione della S.Cresima:** una famiglia di un cresimato - una nonna madrina di una ragazza - i genitori di una cresimata; in memoria di **Vito Fedon**, colleghi/e di lavoro della figlia Carmen (per Loreto), in memoria di **Franca Chitano**, i congiunti;

A tutti un grazie di cuore!

OFFERTE 'Comandate' 2023 - 24

- **Per l'Avvento di Fraternità (offerta 3^a domenica - i Cresimandi de 'la Bela Stela' - il Parroco in sostituzione dei doni ai collaboratori):** 1000 Euro.
- **Al Banco Alimentare di Pesian di Prato - UD:** 300.
- **Per le Attività formative diocesane (dom. 14.1):** 171,33 Euro.
- **Per le Popolazioni della Palestina (dom. 18.2):** 391 Euro.
- **Al CAV (Centro aiuto alla Vita) di Pieve:** 50 Euro.
- **Per 'un Pane per amor di Dio' (1^a offerta Mercoledì d. Ceneri):** 126,50 Euro.

PARROCCHIA di San LORENZO di LOZZO di Cadore
BILANCIO ECONOMICO 2023

Entrate

| | |
|-----------------|--------|
| Elemosine | 14.639 |
| Candele votive | 4.903 |
| Offerte servizi | 3.595 |
| Attività parr. | 3.180 |
| Questue ordin. | 4.506 |
| Offerte varie | 3.360 |
| Affitti-rendite | 12.202 |
| Carità | 2.060 |

Uscite

| | |
|-------------------------|--------|
| Imposte e assicur. | 8.836 |
| Remuner. - stipendi | 9.978 |
| Spese di culto | 5.784 |
| Attività parrocch. | 7.715 |
| Spese gestionali | 12.488 |
| Manutenzione fabbricati | 2.847 |
| Caritas | 3.403 |

Straordinarie

| | |
|------------------------|--------|
| Offerte - entrate str. | 15.570 |
|------------------------|--------|

Straordinarie

| | |
|------------|---------|
| Spese str. | 159.983 |
|------------|---------|

Partite di giro

| | |
|--------------------|--------|
| Cassa anime | --- |
| Elem. imp.- legati | 10.435 |

Partite di giro

| | |
|--------------------|--------|
| Cassa anime | --- |
| Elem. imp.- legati | 10.435 |

Ripporto attivo anni precedenti 248.454

Ripporto passivo anni precedenti

Totale entrate 2023

322.904

Totale uscite

221.469

Attivo al 31. 12. 2023: Euro 101.435

Questo bilancio è stato esaminato e approvato dal CPAE (Consiglio Parrocchiale per gli affari economici) - exFabbriceria e inviato per l'approvazione alla Curia Diocesana di Belluno-Feltre. E' qui pubblicato, come gli anni passati, per dovere di trasparenza nei confronti della Comunità. Se ci sono punti oscuri o dubbi da chiarire, il Parroco e ogni consigliere è lieto di dare spiegazioni sulle varie voci e importi.

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Corona Carla, Zanetti Angela, Biblioteca comunale, Scuola dell'Infanzia, don Osvaldo, Gruppi di catechismo. **Foto:** Laguna Carla, G.Hofer, A.Masi, Angela Polato, Miconi Franco, Sbarro Daniela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, Del Favero Valeria, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, ProLoco 'Marmarole', da Internet, Facebook, Cai Lozzo - Consulente tecnico: E.D.M. ***n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare***



Don Alberto Zanier è stato nominato Parroco delle Parrocchie di Val di Resia dove lavorava già da tempo

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE

Marzo 2024



Il pomeriggio di un martedì in biblioteca, l'arrivo di Luigina e Simonetta, la condivisione di un sogno, l'entusiasmo comune e poi ... "Partiamo, dai!" Così ha avuto inizio l'avventura di "Incontriamoci", un progetto assai variegato, indirizzato a persone dagli 11 ai 99 anni, che ha lo scopo di creare aggregazione, mettendo in comune idee o esprimendo bisogni da soddisfare stando insieme. Per il momento abbiamo scelto di trovarci nella sala Pellegrini ogni martedì, dalle 14.30 alle 16.30, e abbiamo iniziato con laboratori creativi in cui la maestria e il saper fare di alcuni partecipanti sono stati messi a disposizione degli altri per realizzare qualcosa di nuovo e speciale. Per concludere alla grande, tè e dolcetti per tutti! Abbiamo posto la prima importante pietra, ma il progetto è in fase di costruzione: vi terremo informati, perché il meglio deve ancora venire.

Intanto, provate a passare per trascorrere in compagnia due ore piacevoli e davvero rilassanti. Che altro c'è da dire?

Certamente ciò che abbiamo in serbo per voi dopo avervi proposto la mostra "Profili", con schizzi e caricature realizzati da Giovanna Deppi (dal 17 febbraio al 17 marzo); il récital "Ritratti", curato dal Laboratorio di Scrittura Cadore (l'1 marzo) e il concerto poetico per la festa della donna, intitolato "Dove andare, se non con te" (l'8 marzo) con Antonio Chiades e Carlo De Battista.

Ecco cosa vien fuori dal cassetto degli eventi programmati:

- CONFERENZA SULL'ADOLESCENZA con il dottor Gregorio Pezzato -> venerdì 22 marzo, ore 20:30
- "IL SACCO DEL DIAVOLO" – Spettacolo con Andrea Da Cortà -> venerdì 26 aprile, ore 20:30;
- "FAVOLE SONORE" – Laboratorio di Biomusica e storie per bambini dai 6 ai 10 anni a cura di Silvia Rinaldi, musicista e operatrice in Biomusica -> sabato 11 maggio, dalle ore 16:00 alle 17:15 (Info e prenotazione al numero 3409164179);
- "BIOMUSICA E BENESSERE" – Laboratorio di esercizi energetici, giochi ed esperienze con suoni e musica per favorire il benessere psicofisico (per adulti) a cura di Silvia Rinaldi, musicista e operatrice in Biomusica -> sabato 11 maggio, dalle ore 18:00 alle 19:00 (Info e prenotazione al numero 3409164179).

Inoltre, in date ancora da destinarsi, vi proporremo i nostri incontri dal titolo "UN DONNA, UNA STORIA, UN LIBRO" (o "UN UOMO, UNA STORIA, UN LIBRO"), per presentare storie di donne (o uomini) e libri di vario genere.

Ci sembrano davvero delle grandi opportunità, perciò segnatevi gli appuntamenti o tenete d'occhio le bacheche comunali, perché contiamo sulla vostra presenza, ma anche sul vostro passaparola.

Vi salutiamo augurandovi una buona primavera e invitandovi a venire in biblioteca il martedì e il venerdì dalle 16:30 alle 18:30, per fare una chiacchieratina con noi, scoprire nuovi libri e magari sceglierne uno per passare dei momenti magici insieme a lui. Per il Comitato di gestione della Biblioteca Comunale



Anche per la Quaresima di quest'anno le Parrocchie del centro Cadore hanno organizzato una interessante serie di incontri in preparazione alla Pasqua iniziando con una 24 Ore di Adorazione eucaristica al Santuario del Cristo Crocifisso dove al Vespero di chiusura ha portato la sua testimonianza un giovane seminarista di Vodo di Cadore. Anche per noi più che da aggiungere si tratta di togliere come faceva Michelangelo e quelli che lavorano a Revis. - Il Vescovo Renato con una comunità di immigrati cristiani dell'Africa. C'insegnano la gioia.





Da qualche anno Pieve organizza una Festa di Carnevale a cui invita anche i gruppi dei paesi vicini di solito il Sabato grasso. Quest'anno per colpa del maltempo è stata rimandata al sabato successivo anche se era il sabato delle Ceneri. Questo per non scoraggiare la fatica di tante persone che avevano lavorato per preparare tutto. Qui le immagini delle maschere di Lozzo. - In 1^a pagina di copertina foto ricordo della Giornata della Speranza e di quella per la Vita.

